

CICLABILI «A disposizione un pacchetto di 12 milioni di euro»

Provincia, il volano della bici per il rilancio del turismo

di **Andrea Bagatta**

■ La valorizzazione del territorio e dell'ambiente, degli eventi culturali, tradizionali e sportivi, dell'enogastronomia e delle eccellenze commerciali e artigianali. Il tentativo di lanciare un turismo di prossimità nel Lodigiano attraendo il pubblico dell'area milanese passerà dalle ciclabili e dalla mobilità dolce. Un'idea già lanciata in passato e mai compiuta a fondo, ma che questa volta parte con un tesoretto.

E che tesoretto: 12 milioni di euro che il Piano Lombardia per la ripresa ha assegnato a palazzo San Cristoforo espressamente per le ciclabili. La priorità sarà la manutenzione dell'esistente e il completamento dei tratti mancanti per collegare in un unico grande circuito ciclabile 40 paesi del Lodigiano, anello dal quale partiranno poi altri singoli percorsi che si ramificano fin negli angoli più lontani della provincia. Ieri a San Cristoforo il **presidente Francesco Passerini** e il **consigliere delegato Enrico Sansotera** hanno presentato il video promozionale che accompagnerà lo sviluppo di Ciclò, l'ambizioso progetto di rilancio turistico e di valorizzazione del territorio, da realizzarsi nell'arco di tre-cinque anni.

«Abbiamo 147 chilometri di piste ciclopedonali, ma molte di queste necessitano di manutenzione o di veri e propri rifacimenti, e soprattutto sono state pensate come tratti singoli - spiega il presidente della provincia di Lodi Francesco Passerini -. Noi invece abbiamo creato un contenitore en-



Il presidente Passerini e Sansotera presentano il video promozionale

tro il quale dovranno trovare applicazione e sviluppo tutti i progetti di ciclabilità dolce del Lodigiano e di San Colombano, che non può non far parte di questo piano. Che siano sviluppati dalla provincia o dai singoli comuni, i nuovi progetti o i rifacimenti delle ciclabili si inseriranno in questo concept, che non è solo un piano infrastrutturale, ma soprattutto è un piano di marketing territoriale con il quale sviluppare le potenzialità turistiche del Lodigiano». Segnaletica uniforme e coerente, oasi tecnologiche, piazzole di sosta, nuovi manufatti e barriere, utilizzo di materiali innovativi caratterizzeranno concretamente Ciclò. A dargli contenuto però saranno le iniziative culturali, i monumenti e le bellezze paesaggistiche, gli eventi tradizionali e quelli sportivi, ma anche e soprattutto l'ospitalità enogastronomica e alberghiera, le eccellenze artigianali e commerciali di ogni singolo paese del Lodigiano.

«Le infrastrutture ci sono, le

attrazioni paesaggistiche e ambientali pure, gli eventi anche, ma non sono messi a sistema, questa è la scommessa ambiziosa di Ciclò - dice il consigliere provinciale delegato Enrico Sansotera -. La mobilità dolce è uno dei cardini della revisione del Piano Territoriale Comprensoriale Provinciale, e si interseca anche con le grandi iniziative come la ciclovia Vento o la navigabilità del Po. Ma se tutti questi spunti rimangono isolati, non hanno capacità attrattiva. Dobbiamo costruire dei veri e propri pacchetti turistici per offrire ai visitatori un motivo per ricolmare il Lodigiano».

Già con le infrastrutture attuali ci sono almeno 7 diversi percorsi ciclabili da poter mettere in rete. I primi interventi progettuali e infrastrutturali riguarderanno l'asse Lodi-San Colombano, con diramazione verso Sant'Angelo-Marone e Caselle, e l'anello Codogno-Fombio-Somaglia-Casale, con diramazioni verso il Po e verso il cremonese. ■